



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Regione Siciliana

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DI MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA NELLA REGIONE SICILIANA

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,
(di seguito, Ministero dell'ambiente)

e

il Presidente della Regione Siciliana

VISTA la direttiva comunitaria 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;

VISTO il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, recante attuazione della direttiva 2008/50/CE;

VISTO l'articolo 9 del decreto legislativo n. 155/2010, ai sensi del quale, se presso una o più aree all'interno di zone o agglomerati, si registrano superamenti dei valori limite di qualità dell'aria, le Regioni e le Province autonome adottano un piano che preveda le misure necessarie ad agire sulle principali sorgenti di emissione aventi influenza sulle aree di superamento ed a raggiungere i valori limite nei termini prescritti;

CONSIDERATO che, presso diverse zone ed agglomerati del territorio nazionale, si registrano superamenti dei valori limite di qualità dell'aria per il materiale particolato PM₁₀ ed il biossido di azoto;

CONSIDERATO che, con la sentenza del 19 dicembre 2012 (causa C-68-11), la Corte di Giustizia dell'Unione europea ha condannato l'Italia per non aver provveduto, negli anni 2006 e 2007, ad assicurare che le concentrazioni di materiale particolato PM₁₀

rispettassero i valori limite fissati dalla direttiva 1999/30/CE in numerose zone e agglomerati del territorio italiano;

CONSIDERATO che la Commissione europea ha avviato due procedure di infrazione nei riguardi dell'Italia per la non corretta applicazione della direttiva 2008/50/CE, in riferimento ai superamenti continui e di lungo periodo dei valori limite del materiale particolato PM₁₀ e del biossido di azoto sul territorio italiano;

CONSIDERATO che i superamenti oggetto di tali procedure di infrazione interessano anche una serie di zone localizzate nella Regione Siciliana;

CONSIDERATO che la Commissione europea ha avviato anche una procedura precontenziosa (caso EU Pilot 6898/14/ENVI) nei confronti dell'Italia, in merito alla non corretta applicazione, nella Regione Siciliana, delle normative comunitarie vigenti in materia di monitoraggio della qualità dell'aria ambiente;

VISTO il Protocollo di Intesa finalizzato a migliorare la qualità dell'aria, incoraggiare il passaggio a modalità di trasporto pubblico a basse emissioni, disincentivare l'utilizzo del mezzo privato, abbattere le emissioni, favorire misure intese a aumentare l'efficienza energetica, sottoscritto in data 30 dicembre 2015 tra il Ministro dell'ambiente, la Conferenza delle Regioni e Province Autonome e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani;

CONSIDERATO che, nelle procedure di infrazione comunitarie in atto, assume particolare rilievo l'individuazione dei termini finali entro cui è prevedibile assicurare il rispetto dei valori limite di qualità dell'aria nelle zone del territorio, con la conseguenza che una riduzione di tali termini, legata alla previsione di misure di risanamento addizionali, avrebbe un effetto molto importante per l'esito delle procedure;

CONSIDERATO che, in caso di permanenza dei superamenti in atto, una sentenza di condanna da parte della Corte di Giustizia imporrebbe, in futuro, oneri economici di entità molto rilevante e la possibile riduzione dei Fondi Strutturali per l'Italia;

CONSIDERATO che sul territorio siciliano esistono tre *Aree ad elevato rischio di crisi ambientale* - Area a rischio di Caltanissetta (Butera, Gela, Niscemi), Area a rischio di Siracusa (Priolo, Augusta, Melilli, Floridia, Solarino, Siracusa), Comprensorio del Mela (Condrò, Gualtieri Sicaminò, Milazzo, Pace del Mela, San Filippo del Mela, Santa Lucia del Mela, San Pier Niceto) - dove è accertata la presenza di gravi fenomeni di inquinamento e per le quali la normativa prevede l'adozione di strumenti di contrasto all'inquinamento, nonché misure per la riduzione delle emissioni, per il monitoraggio degli inquinanti e per l'informazione alla popolazione, in conformità agli standard fissati a livello comunitario;

CONSIDERATO che con i Decreti del Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente n. 638, 639, 640 del 2 ottobre 2018 sono state approvate le convenzioni tra la Regione Siciliana e l'ARPA Sicilia per la redazione dei *Piani di azione a breve termine* rispettivamente per le aree di Caltanissetta, Siracusa e Valle del Mela, finalizzati al contrasto dell'inquinamento in tali *Aree ad elevato rischio di crisi ambientale* siciliane;

VISTA la deliberazione della Giunta di Governo Regionale della Regione Siciliana n. 268 del 18 luglio 2018 con la quale è stato approvato il Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria per la Regione Siciliana;

CONSIDERATO che il Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria individua 25 misure strutturali, tali da consentire il raggiungimento, nell'arco temporale di 10 anni, dei valori limite e dei valori obiettivo previsti nel Dlgs 155/2010, e tali da incidere sui fattori di pressione antropici che, sulla base dei dati dell'Inventario Regionale delle Emissioni (anno 2012), contribuiscono in maniera significativa allo stato della qualità dell'aria;

VISTO il protocollo d'intesa stipulato in data 5 luglio 2018 dal Presidente della Regione Siciliana e il Gestore Servizi Energetici (GSE) con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile sul territorio, attraverso il monitoraggio e la crescita delle fonti rinnovabili, l'efficienza energetica e la mobilità sostenibile;

CONSIDERATO che in data 12 dicembre 2018 è stata stipulata la convenzione tra Regione Siciliana e ARPA Sicilia per aggiornare l'Inventario Regionale delle Emissioni ai sensi dell'articolo 22, comma 3, del Dlgs 155/2010 per gli anni 2015-2018;

CONSIDERATO che in data 17 dicembre 2018 è stata stipulata la convenzione tra Regione Siciliana e ARPA Sicilia per la realizzazione di una rete di rilevamento automatica o semiautomatica attivabile in tempo reale per campionare e caratterizzare gli odori nelle aree ad elevato rischio di crisi ambientale;

CONSIDERATO che è necessario realizzare un accordo di programma tra il Ministero dell'ambiente e Regione Siciliana finalizzato ad individuare misure di risanamento della qualità dell'aria complementari a quelle del Piano di Tutela della Qualità dell'Aria, la cui attuazione possa avere effetti anche a breve termine, nonché accelerare l'attuazione delle misure del Piano, anche con il reperimento e il riorientamento delle risorse necessarie a sostenere tali misure;

CONSIDERATO che la Regione Siciliana ha individuato, attraverso il Piano di Tutela della Qualità dell'Aria e con un confronto tra il Dipartimento Regionale dell'Ambiente, le Città metropolitane di Palermo, Catania e Messina ed il Comune di Siracusa, una serie di misure aventi un maggiore impatto sulla qualità dell'aria;

VISTO l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

convengono e sottoscrivono quanto segue

Articolo 1 (Oggetto)

1. Con il presente accordo le Parti individuano una serie di interventi comuni da porre in essere, in concorso con quelli previsti dalle norme vigenti, nel quadro di un'azione coordinata e congiunta, nei settori maggiormente responsabili di emissioni inquinanti, ai fini del miglioramento della qualità dell'aria ambiente e del contrasto all'inquinamento atmosferico.

2. Per l'attuazione degli interventi previsti dal presente accordo la Parti promuovono, per quanto di rispettiva competenza, il reperimento di nuove risorse ed il riorientamento di quelle disponibili.

Articolo 2 (Impegni della Regione Siciliana)

1. La Regione Siciliana si impegna a realizzare le seguenti azioni, mediante l'adozione di misure complementari a quelle del Piano di tutela della qualità dell'aria e l'accelerazione dell'attuazione di misure contenute nel Piano:

a) adottare, entro 6 mesi dalla sottoscrizione del presente accordo, disposizioni finalizzate al ricambio dell'attuale parco automezzi per le P.M.I. e imprese artigiane (*misura M8 del Piano*) e per i cittadini, con mezzi a basso impatto ambientale, mediante l'incentivazione della rottamazione di veicoli inquinanti ed in particolare attraverso l'esenzione triennale dal pagamento della tassa auto regionale nel caso di rottamazione di autoveicoli di classe Euro 0, 1, 2, 3, a benzina o diesel, e di sostituzione con veicoli nuovi o usati di categoria Euro 6 alimentati a GPL, metano, elettrico o ibrido (con esclusione di autoveicoli diesel);

b) coordinare, nel tavolo tecnico previsto dal comma 2, le azioni necessarie ad istituire un "biglietto unico" che consenta una maggiore fruibilità ed una maggiore integrazione dei servizi di trasporto offerti agli utenti, con particolare riferimento ai pendolari, al fine di disincentivare l'utilizzo del mezzo privato, sulla base di un coinvolgimento dei principali gestori del trasporto pubblico locale; la Regione deve assicurare che, entro un anno dalla sottoscrizione del presente accordo, una proposta di dettaglio dell'intervento sia elaborata e sottoposta all'approvazione delle autorità competenti;

c) promuovere l'adozione, in un atto concertato con le Città metropolitane di Palermo, Catania, Messina e con il Comune di Siracusa, del "Programma sperimentale di mobilità sostenibile casa-lavoro/scuola nel territorio della Regione Siciliana" di cui all'Allegato 2 al presente accordo; entro 6 mesi dalla sottoscrizione del presente

accordo il programma deve essere sottoposto all'approvazione delle autorità competenti;

d) adottare o, in funzione delle competenze, promuovere l'adozione di progetti basati sul programma della lettera c) entro 60 giorni dall'adozione di tale programma;

e) promuovere, nel tavolo tecnico previsto dal comma 2, con la partecipazione delle Città metropolitane di Palermo, Catania e Messina e del Comune di Siracusa, l'adozione e/o l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione in ambito comunale (Piani Urbani del Traffico, Piani per la mobilità sostenibile), con individuazione degli interventi di mobilità sostenibile, al fine di ottenere una riduzione del traffico veicolare pari ad almeno il 40% al 2022 (*misura M1 del Piano*); la Regione deve assicurare che, entro un anno dalla sottoscrizione del presente accordo, una proposta di dettaglio in merito agli interventi di mobilità sostenibile sia elaborata e sottoposta all'approvazione delle autorità competenti;

f) promuovere la realizzazione nelle aree urbane di infrastrutture per il potenziamento della mobilità ciclo-pedonale (*misura M10 del Piano*);

g) promuovere l'attivazione, da parte dei Comuni con una popolazione residente di oltre 10.000 abitanti, di provvedimenti di potenziamento dei controlli sui veicoli circolanti, al fine di verificare la rispondenza ai limiti di emissione fissati dalla vigente normativa (*misura M14 del Piano*); la Regione deve assicurare che, entro un anno dalla sottoscrizione del presente accordo, una proposta di dettaglio dell'intervento sia elaborata e sottoposta all'approvazione delle autorità competenti;

h) richiedere al Ministero dell'ambiente, entro sei mesi dalla sottoscrizione del presente accordo, l'applicazione di valori limite di emissione inferiori delle BAT al 2027, con un avvicinamento al 50% della relativa riduzione delle emissioni al 2022, in sede di riesame delle AIA delle raffinerie e dell'impianto olefine di cui all'Allegato 1 al presente accordo, come previsto nello Scenario di Piano (*misura M2 del Piano*);

i) assicurare l'applicazione di valori limite di emissione inferiori delle BAT al 2027, con un avvicinamento al 50% della relativa riduzione delle emissioni al 2022, in sede di riesame delle AIA dei cementifici di cui all'Allegato 1 al presente accordo, come previsto nello Scenario di Piano (*misura M2 del Piano*);

j) aggiornare, con il supporto tecnico dell'ARPA Sicilia, i Piani di azione a breve termine ed i Piani di risanamento per le tre Aree ad elevato rischio di crisi ambientale siciliane;

k) richiedere al Ministero dell'ambiente, entro sei mesi dalla sottoscrizione del presente accordo, l'applicazione di valori limite di emissione per il benzene e l'idrogeno solforato per tutti i processi responsabili delle emissioni di tali inquinanti, in sede di riesame delle AIA (*misura M16 del Piano*);

l) richiedere al Ministero dell'ambiente, entro sei mesi dalla sottoscrizione del presente accordo, di prescrivere, in sede di rilascio, rinnovo o riesame delle AIA, interventi di riduzione delle emissioni diffuse di COV e NMHC nelle fasi di carico e scarico di tutte

le frazioni dei prodotti petroliferi, oltre le benzine, attraverso l'utilizzo di impianti di recupero vapori nei pontili a servizio degli stabilimenti di Milazzo, Gela, Augusta, Priolo, Melilli e Siracusa (*misura M18 del Piano*);

m) richiedere al Ministero dell'ambiente, entro sei mesi dalla sottoscrizione del presente accordo, di prescrivere la presentazione, nelle domande di AIA per le installazioni nuove o per le modifiche sostanziali delle installazioni esistenti, di uno studio per la valutazione degli scenari futuri della qualità dell'aria utilizzando una catena modellistica coerente con le previsioni d'impatto, che dimostri che le emissioni derivanti dalla realizzazione di tali progetti non comportano un peggioramento della qualità dell'aria rispetto a quanto valutato negli scenari di piano (*misura M20 del Piano*);

n) prescrivere la presentazione, nelle domande di AIA per le installazioni nuove o per le modifiche sostanziali delle installazioni esistenti, di uno studio per la valutazione degli scenari futuri della qualità dell'aria utilizzando una catena modellistica coerente con le previsioni d'impatto, che dimostri che le emissioni derivanti dalla realizzazione di tali progetti non comportano un peggioramento della qualità dell'aria rispetto a quanto valutato negli scenari di piano (*misura M20 del Piano*);

o) concertare protocolli di intesa con le Autorità portuali per la realizzazione, sulla base degli studi di dettaglio definiti dalla Regione Siciliana (*misura M3 del Piano*), di progetti per l'elettrificazione delle banchine portuali, i quali prevedano anche sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, con la finalità di ridurre le concentrazioni di inquinanti atmosferici nell'area cittadina prossima al bacino portuale;

p) partecipare, nel corso dell'anno 2020, con il supporto tecnico dell'ARPA Sicilia, ai laboratori tematici di approfondimento organizzati dal Ministero dell'ambiente nell'ambito della Linea di intervento denominata L4 "Sviluppo e diffusione di procedure per il contenimento delle emissioni in atmosfera derivanti dalla combustione di biomassa ad uso civile" del Progetto CReIAMO PA ("Competenze e Reti per l'Integrazione Ambientale e per il Miglioramento delle Organizzazioni della PA"), finanziato nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 per migliorare la qualità e l'efficacia nell'attuazione delle politiche ambientali ai vari livelli di gestione;

q) realizzare campagne di informazione e sensibilizzazione della popolazione in materia di comportamenti a minore impatto sulla qualità dell'aria.

2. La Regione Siciliana si impegna ad istituire, entro 3 mesi dalla sottoscrizione del presente accordo, e coordinare un tavolo tecnico presso il proprio Assessorato Territorio e Ambiente, con le funzioni previste dal comma 1 e, più in generale, con la funzione di assicurare una sede di coordinamento e condivisione per l'attuazione di tutte le azioni del comma 1 e il rispetto delle relative tempistiche. Il tavolo è costituito da tutti i soggetti competenti ad approvare o adottare gli atti previsti dal comma 1. La composizione e la

calendarizzazione delle riunioni del tavolo tecnico sono stabilite in funzione della tematica trattata.

3. La Regione Siciliana si impegna ad espletare, all'interno del tavolo tecnico previsto dal comma 2, la necessaria attività di promozione, informazione e coordinamento tra i partecipanti attraverso periodiche riunioni tematiche. Tali riunioni sono finalizzate anche al monitoraggio dello sviluppo degli impegni previsti dal presente accordo, tenuto conto delle relative scadenze. La Regione Siciliana si impegna inoltre a trasmettere al Ministero dell'Ambiente periodici sull'andamento delle attività del tavolo tecnico.

Articolo 3 (Impegni del Ministero dell'ambiente)

1. Il Ministero dell'ambiente si impegna a:

- a) contribuire, con risorse fino ad un massimo di 4 milioni di euro, all'attuazione del "Programma sperimentale di mobilità sostenibile casa-lavoro/scuola nel territorio della Regione Siciliana" di cui all'Allegato 2 al presente accordo;
- b) formulare una apposita proposta, nell'ambito del gruppo di lavoro previsto dall'articolo 4, volta ad introdurre nel presente accordo l'impegno a considerare le emissioni di CO₂ quale ulteriore parametro da valutare per la definizione delle limitazioni della circolazione;
- c) attivare le opportune procedure di concertazione con il Ministero dell'economia e delle finanze al fine di individuare le risorse necessarie a finanziare la sostituzione dei veicoli previsti dall'articolo 2, comma 1, lettera a);
- d) promuovere le opportune iniziative, anche di carattere legislativo, al fine di accelerare, nel medio periodo, la progressiva diffusione di veicoli a basse e/o nulle emissioni, in sostituzione di tecnologie tradizionali quali ad esempio il diesel;
- e) assicurare che, per tutte le proposte di propria competenza relative a disposizioni di spesa e provvedimenti attuativi di disposizioni di spesa in materia di qualità dell'aria, sia valutata come prioritaria l'attribuzione di risorse per le finalità previste dal presente accordo;

Articolo 4 (Monitoraggio e attuazione dell'accordo)

1. Ai fini del monitoraggio dell'attuazione del presente accordo è istituito, presso il Ministero dell'ambiente, un gruppo di lavoro composto da tre rappresentanti di ciascuna Parte, avente il compito di effettuare periodicamente, comunque almeno una volta ogni 6

mesi, una ricognizione in merito all'esecuzione degli impegni previsti dagli articoli 2 e 3 e di formulare proposte relative all'integrazione o all'estensione dell'accordo ai sensi dell'articolo 5.

2. Al fine di fornire indirizzi in merito all'applicazione del presente accordo e assicurarne l'attuazione in un quadro condiviso è istituito, presso il Ministero dell'ambiente, un tavolo di coordinamento composto da rappresentanti di ciascuna Parte, al quale possono partecipare anche i rappresentanti delle Città metropolitane e dei Comuni delle zone interessate dall'attuazione dell'accordo stesso.

3. Le riunioni periodiche del gruppo di lavoro e del tavolo di coordinamento previsti dai commi 1 e 2 possono essere espletate anche in modalità videoconferenza.

Articolo 5 (Integrazione o estensione dell'Accordo)

1. Con successivo atto integrativo le Parti possono concordare integrazioni o estensioni del presente accordo dirette ad individuare ulteriori misure da attuare ai fini previsti dall'articolo 1.

Articolo 6 (Trasferimento e rendicontazione dei contributi)

1. Con decreto del Direttore della Direzione Generale RIN del Ministero dell'ambiente si prevedono le modalità di trasferimento e rendicontazione dei contributi di cui all'articolo 3.

Articolo 7 (Informazione del pubblico)

1. Al fine di assicurare l'informazione del pubblico in merito ai contenuti del presente accordo, le Parti provvedono a pubblicarne il testo sui propri siti internet istituzionali.

2. Ciascuna Parte assicura un'adeguata conoscenza al pubblico delle misure che ha adottato in attuazione dei provvedimenti, delle proposte, dei documenti e degli studi elaborati ai sensi del presente accordo.

Catania, 11/11/2019

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Sergio Costa

Il Presidente della Regione Siciliana
Sebastiano Musumeci

Impianti sottoposti ad AIA

<p>Impianti di competenza statale <i>(art. 7, comma 4-ter, D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.)</i></p>	<p>Impianti di competenza regionale <i>(art. 7, comma 4-ter, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)</i></p>
<p style="text-align: center;">Raffinerie</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>ESSO Italiana Raffineria</i> di Augusta - <i>ISAB Raffineria Impianti Sud</i> di Priolo Gargallo - <i>ISAB Raffineria Impianti Nord</i> di Priolo Gargallo - <i>Raffineria di Milazzo</i> 	<p style="text-align: center;">Cementifici</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Buzzi Unicem</i> di Augusta - <i>Italcementi</i> di Porto Empedocle - <i>Italcementi</i> di Isola delle Femmine - <i>Colacem</i> di Ragusa - <i>Colacem</i> di Modica
<p style="text-align: center;">Impianto olefine</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Versalis</i> di Priolo Gargallo 	

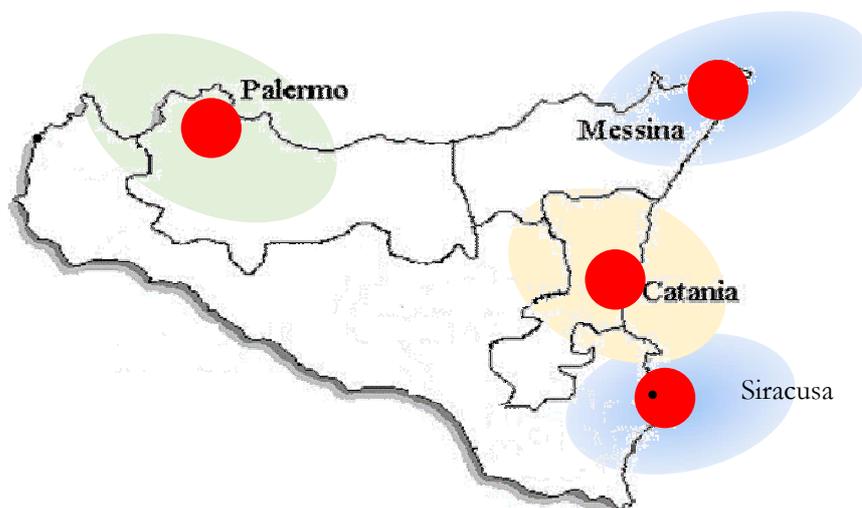
Programma sperimentale di mobilità sostenibile casa-lavoro/scuola nel territorio della Regione Siciliana

Col presente programma l'Assessorato al Territorio ed Ambiente vuole porre le basi per un piano condiviso fra le tre Città metropolitane di Palermo, Catania, Messina e per la Città di Siracusa al fine di sviluppare progetti finalizzati agli spostamenti sistematici casa – scuola/casa – lavoro per i dipendenti delle PA locali e regionali delle quattro Città coinvolte nell'iniziativa da effettuare con veicoli elettrici/ibridi in soluzione mobilità condivisa collettiva e/o individuale.

Gli Enti Locali sono sempre più impegnati a cercare, nell'ambito della mobilità, soluzioni volte ad introdurre servizi idonei a contrastare l'incidenza negativa del traffico veicolare privato ed individuale sull'ambiente cittadino.

Le Città della Sicilia hanno già avviato alcune iniziative di riduzione del traffico ed introduzione di sistemi di mobilità alternativa, volte ad adeguare i collegamenti sistematici per il contenimento dell'inquinamento atmosferico da traffico.

In relazione ai piani di sviluppo della mobilità sul territorio siciliano, alle analisi di mercato ed alle interlocuzioni tecnico-amministrative avviate con le Amministrazioni dei Comuni di Palermo, Catania, Messina e Siracusa, sia per gli aspetti prettamente urbani, sia con riferimento alla più estesa area metropolitana/area vasta, l'Amministrazione Regionale, ai fini della redazione delle proposte, desidera, che i Comuni rafforzino le iniziative già intraprese con applicazioni di trasporto condiviso elettrico/ibrido direttamente connesse con il sistema di TPL o a questo complementare, nell'ottica di accedere a finanziamenti del MATTM destinati alla diffusione di buone pratiche sul territorio italiano.



Il programma prevede di attivare azioni nelle province più popolose, Palermo e Catania, che comprendono il 46 % della popolazione totale Siciliana e sono, entrambe caratterizzate da un alto numero di comuni di area metropolitana ed, esattamente 82 per Palermo e 58 per Catania.

E', tuttavia, interessante, ai fini della valutazione di interventi atti a favorire l'alleggerimento delle conseguenze per i fenomeni di congestione da traffico urbano, la considerazione che l'area metropolitana con il maggior numero di comuni è quella di Messina con 108 unità amministrative.

La Città di Siracusa, seppur presenta un indice della popolazione significativamente inferiore, è caratterizzata, invece, da una forte connotazione industriale e si annovera fra le aree siciliane a maggior rischio di inquinamento.

Città	Abitanti			
	Comune	Distribuzione %	Area metropolitana	Distribuzione %
Palermo	678.492,00	50,04	1.276.525,00	41,97
Catania	315.601,00	23,28	1.119.917,00	36,82
Messina	240.414,00	17,73	645.414,00	21,22
Siracusa	121.330,00	8,95	-	-
Totale	1.355.837,00	100,00	3.041.856,00	100,00

Il programma cui è destinata una somma complessiva pari a 4 milioni di euro, finanzia misure concernenti la mobilità urbana e metropolitana, che possa soddisfare la domanda di spostamento casa – lavoro per:

1. Lavoratori delle Amministrazioni locali e regionali;
2. Studenti e lavoratori della scuola;
3. Amministrazioni locali e/o regionali per l'utilizzo, ai fini istituzionali, di flotte pubbliche condivise in sostituzione e/o potenziamento degli autoparchi.

La ripartizione delle risorse prevede il diretto riferimento al potenziale bacino di utenza delle singole aree metropolitane/urbane sopra riportate.

Città	€
Palermo	1.700.000,00
Catania	1.100.000,00
Messina	800.000,00
Siracusa	400.000,00
Totale	4.000.000,00

Il programma prevede, nei territori di riferimento, lo sviluppo di servizi ed infrastrutture di mobilità elettrica/ibrida, condivisa e dolce ed, in particolare:

I	Realizzazione di servizi di mobilità collettiva e/o condivisa a basse emissioni, incluse iniziative di car sharing, bike sharing, linee di TPL, infomobilità e altri servizi e infrastrutture di mobilità collettiva e/o condivisa a basse emissioni da realizzare con veicoli elettrici e/o ibridi
II	Realizzazione e/o potenziamento di infrastrutture per lo sviluppo della mobilità collettiva elettrica/ibrida privata, della mobilità dolce e relative necessità logistiche
III	Programmazione di spostamenti durante l'orario di lavoro per motivi di servizio tramite l'utilizzo di mezzi di trasporto elettrici/ibridi da parte delle pubbliche Amministrazioni
IV	Cessione a titolo gratuito di "buoni mobilità" e/o concessione di agevolazioni tariffarie relative a servizi pubblici collettivi e/o ad uso individuale o di incentivi ai lavoratori che usano mezzi di trasporto a basse emissioni rispettivamente nel tragitto casa-lavoro e casa-scuola o università, sulla base degli accordi raggiunti dagli Enti proponenti con i datori di lavoro o con le Autorità scolastiche o accademiche competenti
V	Attività per l'implementazione di politiche di mobilità sostenibile nei comuni, compreso programmi per la diffusione di pratiche di mobility management scolastico

Tab. A

Quanto previsto al punto III ricomprende servizi acquisiti dalle pubbliche amministrazioni forniti da soggetti terzi limitatamente alle esigenze istituzionali.

A tal riguardo, la relazione della Corte dei Conti del 5/3/2015, sulla gestione delle autovetture di servizio da parte delle Amministrazioni dello Stato, nell'ambito delle disposizioni di riduzione del relativo numero e della pertinente spesa, ha affrontato il tema della riduzione delle auto di servizio della pubblica amministrazione e dei relativi costi, tema che ha costituito - e costituisce tuttora - un capitolo importante dei piani di spending review varati dai Governi che si sono succeduti nel recente passato.

La normativa relativa all'utilizzo delle auto di servizio nelle pubbliche amministrazioni, con particolare riguardo alla loro riduzione quantitativa e alla individuazione e realizzazione di conseguenti risparmi di spesa collegati anche a diverse modalità di impiego tendenti ad eliminare le relative diseconomie, riguarda, peraltro, tutte le pubbliche amministrazioni. Tale orientamento del legislatore è confermato dall'art. 5, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 che qualifica le disposizioni in questione quali norme che costituiscono "principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione".

Il presente programma risulta, quindi, coerente con le previsioni normative dell'Amministrazione dello Stato, anzi, offre un obiettivo di maggiore beneficio economico per la circostanza che l'utilizzo di veicoli per scopi istituzionali verrebbe effettuato solo nella fascia oraria d'ufficio, al di fuori della quale

l'auto si rende disponibile per la libera fruizione al cittadino. La Corte dei Conti ha, per altro, dato delle chiare indicazioni, in ordine alla previsione di "modalità innovative di gestione degli autoparchi pubblici," con riferimento all'utilizzo condiviso delle autovetture (c.d. car sharing), che comporterebbe un evidente risparmio di spesa pubblica.

Nella predisposizione delle tematiche progettuali prima rappresentate nella Tab. A, l'indicazione di una o più tipologie di intervento costituirà uno degli elementi di valutazione del livello di integrazione e coerenza delle azioni proposte tra loro e/o con altre azioni programmate già poste in essere sul territorio interessato dalla proposta progettuale.

A scopo indicativo e non esaustivo gli elementi di dettaglio delle proposte progettuali dovranno comprendere i seguenti aspetti:

- Descrizione dell'intervento
- Integrazione delle azioni
- Caratteristiche innovative dell'intervento
- Comunicazione
- Monitoraggio
- Programma temporale
- Livello attuale di progettazione e cantierabilità
- Caratteristiche territoriali e vincoli
- Pianificazione dei trasporti e politiche di mobility management
- Specifiche tecniche
- Quadro economico di dettaglio
- Coinvolgimento di soggetti terzi

Il presente programma sperimentale, poiché costituisce strumento finalizzato a perseguire una complessiva riduzione di carburante e concentrazioni di inquinanti derivati da fonti mobili, potrà ricomprendere interventi, in relazione alle diverse azioni previste, dalla quale, ciascun comune, dovrà dimostrare una riduzione di:

- a) Consumi di carburante (litri/anno)
- b) Emissioni di CO₂ (kg/anno)
- c) Emissioni di CO (kg/anno)
- d) Emissioni di NO_x (kg/anno)
- e) Emissioni di PM₁₀ (kg/anno)

Le riduzioni dei consumi sopradescritti, calcolate attraverso una metodologia già in uso al MATTM, costituirà elemento di valutazione dei singoli progetti.